

CITTÀ METROPOLITANA
DI VENEZIA

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI MIRANO

**AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ DI RECUPERO DI
RESINA TERMOPLASTICA PRESSO
LO STABILIMENTO CENTRO PLASTICA S.R.L.
DI VIA G. GALILEI N. 10 – MIRANO**



ELABORATO R6
Piano di Ripristino Ambientale
ai sensi della D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.2006

Proponente

Progettista

Consulente tecnico



CENTRO PLASTICA S.R.L.
Via Galileo Galilei n.10
30035 Mirano (VE)



SERIOPLAST GLOBAL SERVICES S.P.A.
Via Spirano, 528
24059 Urgnano (BG)



c/o Parco Scientifico Tecnologico VEGA
ed. Auriga - via delle Industrie, 9
30175 Marghera (VE)
www.eambiente.it; info@eambiente.it
Tel. 041 5093820; Fax 041 5093886

SERVIZIO: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE			Unità Operativa: ENVIRONMENTAL ASSESSMENT & PERMITTING		Codice Commessa: C19-006229	
00	27/09/2019	PRIMA EMISSIONE	R6_P_RIPR_R00	I. Lui	M. Zanni	C. Innocenti
Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato

SOMMARIO

1 PREMESSA	2
1.1 FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO: DIRETTIVE GENERALI	2
1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISMISSIONE	3



1 PREMESSA

Il presente documento contiene la descrizione degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati.

1.1 FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO: DIRETTIVE GENERALI

L'azione di ripristino parte dal concetto di eliminare i macchinari e gli impianti, bonificare i luoghi verificando l'assenza di inquinanti pericolosi per la salute dell'uomo e l'ambiente, riutilizzare tutto o in parte il compendio immobiliare qualora lo stesso potesse servire ad utilizzi futuri in alternativa ad altre realizzazioni da eseguire nella zona.

Il piano di dismissione e ripristino consisterà in:

- lo svuotamento degli ambienti destinati agli stoccaggi di qualsiasi natura;
- la bonifica di tutte le apparecchiature di processo con lavaggio, smontaggio e vendita o riutilizzo su altri impianti delle apparecchiature riutilizzabili;
- la demolizione e recupero dei materiali e delle apparecchiature obsolete o usurate;
- la raccolta e lo smaltimento di eventuali liquidi prodotti dallo smantellamento delle apparecchiature saranno presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente;
- il ripristino dell'area dove insiste l'impianto, da effettuarsi in accordo con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti.

Il "Piano di ripristino ambientale dell'area", da attuare dopo la dismissione dell'impianto, deve essere in primo luogo relazionato alla destinazione urbanistica del sito stesso, in particolare quando la destinazione prevista sia diversa da quella iniziale; in questo caso, il "Piano" assume la valenza di un piano di riconversione del sito sempre previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii..

Da questo punto di vista il "Piano" presuppone l'impegno ad effettuare la "caratterizzazione" del sito necessaria per escludere o accertare la presenza di contaminazioni e, in quest'ultimo caso, per individuare le procedure che dovranno portare alla bonifica del sito in relazione agli standard richiesti dalla specifica destinazione d'uso dell'area secondo la distinzione prevista dalla normativa:

- siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale,
- siti ad uso commerciale e industriale.



1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DISMISSIONE

Tenendo conto della definizione del lay-out di progetto, le aree che potrebbero potenzialmente presentare le maggiori criticità sono le seguenti:

- aree di conferimento e stoccaggio dei rifiuti;
- area per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti;
- sistema di depurazione delle acque.

Dalla valutazione delle aree e delle sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dismissione dell'impianto:

- conclusione delle attività di trattamento dei rifiuti: disassemblaggio, asportazione e pulizia delle attrezzature e delle aree utilizzate per l'attività;
- pulizia superficiale delle aree;
- smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività di smontaggio e di pulizia: controllo visivo, asportazione;
- analisi di verifica e piano di indagine preliminare. Il Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali avviene mediante verifica analitica delle caratteristiche dei suoli ed, eventualmente delle acque di falda per verificare il rispetto delle CSC in relazione alla destinazione d'uso futura dell'area (Tabella 1 - Allegato 5 - Titolo 5 - D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Nel caso dello stabilimento di Centro Plastica S.r.l. nel contesto normativo ad oggi vigente, la destinazione d'uso futura dell'area rimarrebbe invariata rispetto all'attuale – Zone Industriali di Completamento D2 e pertanto la verifica del rispetto delle CSC entro colonna B.

L'analisi del sito riguarderà in particolare la parte interessata da attività e stoccaggio di rifiuti, punti critici come l'impianto di depurazione interno e le reti ad esso afferenti nonché eventuali ammaloramenti come fessurazioni nella pavimentazione dei piazzali;

- Piano di caratterizzazione e quindi bonifica-ripristino ambientale. Qualora le prime analisi evidenziassero superamenti dei parametri sarà necessario attuare un piano completo di caratterizzazione del sito al fine di verificare eventuali vie di fuga delle contaminazioni e predisporre controlli approfonditi sulle matrici ambientali (acqua e terreno). L'esito del piano di caratterizzazione stabilirà controlli, le eventuali bonifiche da attuare ed il grado di attuazione;
- conclusione lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito. Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica delle operazioni di ripristino e dell'eventuale bonifica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la bonifica (formulari di trasporto) nonché le procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali (falda e terreni).



Gli Enti competenti saranno coinvolti con le modalità indicate dalla normativa, al fine di effettuare di concerto l'attività di ripristino. Al termine delle operazioni il sito si presenterà ripristinato in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico.

Con riferimento ai fabbricati presenti ed ai piazzali esterni, questi saranno mantenuti previo sgombero ed eventuali interventi di riparazione se necessari.

Lo stabilimento non presenta rischi legati a cisterne interrate per cui non si prevedono interventi di bonifica in tal senso.



